



LE PARTITE MONDIALI

Table with 10 columns (Gruppo A-H) showing match results, classifications, and fixtures for the 2006 World Cup groups.

OTTAVI DI FINALE

Table of quarter-final fixtures: Monaco vs Germania, Lipsia vs Argentina, Kaiserslautern vs Vincente gir. E, Colonia vs Vincente gir. G, Stoccarda vs Inghilterra, Norimberga vs Portogallo, Dortmund vs Vincente gir. F, Hannover vs Vincente gir. H.

I tifosi agli azzurri: fate vincere il calcio pulito

Ad Amburgo arrivano i supporter italiani. Paolo e Alessia: «Lasciateci almeno questo sogno»

di Roberto Cotroneo inviato ad Amburgo

ADESSO gli italiani si vedono di più. Sono arrivati ad Amburgo, convinti che questa volta ci si gioca tutto. E soprattutto non ci si gioca solo la qualificazione alla seconda fase del mondiale, ma la credibilità del nostro calcio, e alla fine la credibilità di un pezzo del

Mazzola qua in Germania l'auto-grafo glielo chiedo, anche a Paolo Rossi e a Bergomi. Le dico di andare a Duisburg, stanno tutti lì. Ma loro da Duisburg ci sono passati e non li hanno fatti entrare a «Casa Azzurri». Sembra ci fosse troppa gente.

Il padre di Alessia aveva un circolo sportivo: «è lì che ho conosciuto mio marito, giocava a calcetto, e studiava legge, al primo anno». Una volta per una premiazione è venuto Giancarlo Antognoni. Ha detto due parole ai ragazzini che facevano il torneo, era un campione del mondo, lui. I giocatori di questo mondiale però è meglio che non parlano. Se vincono in silenzio sarebbe la cosa più bella che possono fare».

Vincere in silenzio? «Sì come Zoff no? O Gigi Riva? Che non parlavano». Neanche Totti e compagni parlano molto a dire il vero. «Ma non parlano perché non gliene importa niente, mica perché vogliono dimostrare di essere dei grandi atleti». Paolo glielo ripete davanti a me, «alla Alessia che si fissa con queste cose. Che poi il calcio si fa sul campo, ed è lì che contano le cose». E domani (oggi per chi legge) che succede. Si vince? Forse se si vince si può ricominciare davvero.



Una grande bandiera tricolore sventolata dai tifosi in tribuna durante l'incontro Italia-Ghana ad Hannover. Foto Ansa

«Là sai una storia? Ho un amico, Giorgio, per me un fratello, appena posso vado a Milano a trovarlo. Lui ha solo Filippo, undici anni. Da quando ne aveva sei Filippo gioca pallone, un fenomeno. Un giorno gli fanno un provino per una squadra giovanile. Lo prendono, e per un mese non gioca nessuna partita, sempre in panchina. Giorgio aspetta. Sarà perché è all'inizio, sarà che deve

prendere confidenza. Ma un giorno si presenta l'allenatore e gli chiede 20 mila euro per far giocare il ragazzo. Giorgio 20 mila euro li guadagna in un anno. E tutto da rifare, dai retta a me, tutto da ricominciare. Poi ti chiedi perché siamo qui lo stesso: perché il calcio è un sogno. Perché ho perso mio zio in un campo di periferia. Era il più piccolo dei fratelli di mia madre. Si beve una bottiglietta

di acqua alla fine del primo tempo, e muore di cuore sul campo. Avevo sei anni. Me lo hanno sempre raccontato come un eroe. Segnavo sempre. Mio nonno diceva che se non moriva sarebbe stato nella Juve. Adesso che ci hanno tolto tutti questi sogni almeno questo mondiale ce lo devono, ci devono far sorridere se possono. Non dico che è colpa loro. Sarà colpa solo di Moggi, non me im-

porta niente. Ma adesso ci devono qualcosa». Prima di andarmene Alessia mi chiede «ma lei che scrive nei giornali, i giocatori li conosce, li vede?». No, non li conosco. «Perché volevo sapere se è vero che Totti fa tanta beneficenza». Sì che è vero. Perché queste cose non si dicono. «Ma farebbe tanto bene se lo dicesse. Sempre il calcio più sporco deve uscire?..».

rcotroneo@unita.it

LE PARTITE DI OGGI

Giappone-Brasile, Croazia-Australia

Nell'ultima giornata del girone F è ancora tutto, o quasi, in ballo. Il Brasile, certo del passaggio, trova la nazionale nipponica allenata da Zico.

«Sono convinto che faremo una grande gara - dichiara il ct del Giappone - E vi ricordo che contro la Selecao, l'anno scorso in Confederations Cup, abbiamo pareggiato e avremmo vinto se non ci avessero annullato un gol per un fuorigioco inesistente». Per quanto riguarda i verdeoro, quasi certa l'esclusione di Kakà a favore di Juninho Pernambucano. Confermato il trio d'attacco con Ronaldinho, Adriano e Ronaldo. Nell'altra partita del girone, è scontro diretto tra Croazia e Australia. I canguri sono quasi certi del passaggio del turno. Gli uomini di Hiddink hanno a disposizione due risultati su tre, pareggio o vittoria. Harry Kewell, che ha evitato la squalifica nonostante l'accusa di aver insultato l'arbitro Merk al termine della gara persa contro il Brasile, guiderà l'attacco degli «ausie» assieme a Mark Viduka. La Croazia ha un solo risultato possibile: la vittoria. E il ct Zlatko Kranjcar è intenzionato a schierare un attacco formato da Ivan Klasnic e Dado Prso.

GRUPPO C A Francoforte finisce senza reti. Ottima prova di Messi Seleccion gigante, ma non sfonda. Gli arancioni passano come secondi

Zero a Zero e gli equilibri non mutano. Il primo vero big match del Mondiale si chiude senza reti, ma l'Argentina dimostra sempre più tutta la sua forza.

Un assolo. Il primo tempo è un monologo dei ragazzi di Peckerman, che costringono gli orange a tamponare la strapotere avversario. E pensare che l'Olanda è arrivata al mondiale forte di un eccezionale girone di qualificazione e, nelle partite del torneo, è apparsa una delle migliori realtà. Ma questa Argentina è impressionante. Nonostante il ct sudamericano abbia applicato un forte turn over (fuori Crespo, Saviola, Heinze e Sorin), la struttura della squadra non ne ha quasi risentito (è solo meno cinica sotto porta). La sicurezza in difesa di Ayala, le geometrie a metà campo di Cambiasso e la fantasia in attacco di Riquelme sono delle certezze. In più, tra i sostituiti, ci sono Tevez e Messi. I due sono dei veri e propri prestigiatore, che danno del tu al pallone, nascondendolo (sistematicamente) al primo malcapitato che hanno di fronte. Tanto che Van Basten è costretto (sistematicamente) a chiedere ai suoi di raddoppiare per evitare pericolosi raid in area, sacrificando una

ARGENTINA 0 OLANDA 0

Olanda: Van Der Sar, Jallens, Bouhrouz, Ooijer, De Cler, Sneijder (36' st Maduro), Cocu, Van Der Vaart, Van Persie (22' st Landzaat), Van Nistelrooy (11' st Babel), Kuijt. All.: Van Basten.

Argentina: Abbondanzieri, Burdisso (24' pt Coloccini), Ayala, Milito, Cufre, Cambiasso, Mascherano, Maxi Rodriguez, Riquelme (35' st Aimar), Messi (25' st Cruz), Tevez. All.: Peckerman.

Arbitro: Medina Cantalejo (Messico) Ammoniti: Kuijt, Ooijer, De Cler.

maggiore manovra in attacco. Il trio Van Persie, Van Nistelrooy e Kuyt è costretto, così, a tornare a centro-campo per recuperare palloni giocabili. Mentre Messi ha tutta la libertà del modo per decidere da quale zolla del terreno servire un assist per Tevez o Riquelme o Rodriguez, arrivare al tiro o triangolare. Ritmi alti, spesso altissimi che, fisiologicamente, calano nella ripresa. Il gioco si concentra a metà campo, con gli orange che, con le buone e con le cattive (non si contano i falli su Messi), escono piano piano dal guscio difensivo per affacciarsi in attacco. Così Van Basten sostituisce un evanescente Van Nistelrooy e punta su Babel. Mentre Peckerman richiama in panchine il folletto del Barcellona per un calciatore più fisico e dalla buona tecnica come Cruz. È immediato il ritorno dei sudamericani. Tevez con una botta da fuori mette di poco a lato e Aimar, entrato al posto di Riquelme, dà nuova linfa alla manovra offensiva.



Un momento di Argentina-Olanda

Ma i minuti passano e gli ottavi si avvicinano. È necessario, per questo, risparmiare energie fisiche e psicologiche. Così, alla fine, le due squadre si "accompagnano" negli spogliatoi. Alessandro Ferrucci

GIRONE C Prima vittoria per gli africani Consolazione d'Avorio. La Serbia chiude a zero

Sotto una pioggia battente e già eliminate Serbia e Costa d'Avorio provano a togliersi almeno una soddisfazione in questo Mondiale. Ci riesce la Costa d'Avorio che rimonta dallo 0-2 al 3-2 finale e vince la prima partita della sua storia mondiale. A Monaco, senza Drogba appiedato, Michel vuole comunque vincere per essere la miglior squadra africana (Ghana permettendo). Due incredibili errori mandano la Serbia sul 2-0 in soli 20 minuti. L'interista Dejan Stankovic si inventa un lancio di 50 metri per Zigic. Il portiere Barry sballa l'uscita e per il serbo è facile segnare l'1-0. Al 20' clamoroso errore di Domoraud che in area serve Ilic, che segna. Prima dell'intervallo due matate di Dudic e Nadj che riaprono la partita. Il difensore colpisce di mano un cross innocuo e Dandane trasforma il rigore. Poi Nadj si becca il secondo cartellino e lascia i compagni in 10. Con l'uomo in più al 67' arriva il pareggio della Costa

SERBIA MONTEN. 2 COSTA D'AVORIO 3

Serbia Montenegro: Jevric, Gavranic, Dudic, Krstajic, Djordjevic, Ergic, Stankovic, Ilic, Djordjevic, Duljaj, Zigic (21' st Milosevic). All.: Petkovic

Costa d'Avorio: Barry Copa, Eboué, Domoraud, Kouassi, Boka, Keita (27' st Kalou), Zokora, Touré, Akale (14' st Koné), Koné, Dindane. All.: Michel

Arbitro: Rodriguez (Messico)

Reti: nel pt 10' Zigic, 20' Ilic, 36' Dindane (r); nel st 22' Dindane, 39' Kalou (r)

Ammoniti: Keita, Dudic, Duljaj, Domoraud, Dindane, Gavranic.

Espulso: Nadj e Domoraud.

d'Avorio: Keita serve perfettamente Dindane che, tutto solo in area, batte Javric di testa. Doppia per lui. All'85 l'arbitro vede un fallo di mano di Gavranic e Kalou trasforma il rigore. Poi tutti a casa.